

SCHEDA DIDATTICA

CyberBulloff

Proposta formativa volta a sensibilizzare i ragazzi rispetto ai temi del cyberbullismo e del linguaggio d'odio on line, attraverso varie attività che permetteranno loro di riflettere sulle conseguenze di determinate azioni e di acquisire competenze emotive e strumenti utili per prevenire e gestire situazioni di rischio e disagio.



I-III Sec di 1°
I-V Sec. di 2°



1,5 h



italiano, religione, inglese



Vivere le relazioni sul Web è molto complesso: il potere disinibitorio dello schermo aumenta il rischio di aggressività on line e il disimpegno morale, ma alcuni comportamenti scorretti possono avere conseguenze anche molto gravi. È fondamentale allora educare al rispetto e alla responsabilità anche on line.

OBIETTIVI

- Promuovere un uso consapevole e positivo della rete
- Allenare l'empatia e comportamenti prosociali nelle relazioni reali e virtuali
- Prevenire il cyberbullismo e dinamiche di gruppo disfunzionali

METODO

Brain-storming, Debate, Role Play

MATERIALI

- [La felpa del bullo](#) - 4' (Sec. di 1° o 2°),
- [Gaetano, storie di ordinario cyberbullismo](#) - 3' (Sec. di 1°)
- [Carolina Picchio - Video di FarePerBene](#) - 3' (Sec. 2°)
- [Monologo sul bullismo Mengoni e Cortellesi](#) - 9' (Sec. 2°)
- Allegato Scheda "Cyberbulloff - Come finirà?"

SVOLGIMENTO

1. STIMOLO ALLA RIFLESSIONE

Si introduce il laboratorio con alcune frasi provocatorie, sulle quali si chiede ai ragazzi di prendere una posizione e argomentare:

- 1) Internet è perfetto per fare scherzi, non bisogna prendersela
- 2) Le cose scritte sul Web fanno meno male di quelle dette in faccia

2. ATTIVITÀ'

fase 1: La dinamica di gruppo (Riflessione guidata)

Viene proiettato uno dei video proposti o altro a scelta dell'insegnante e si stimola i ragazzi a ricostruire e comprendere la dinamica dei fenomeni di bullismo e Cyberbullismo, attraverso alcune domande:

- 1) Che ruolo riveste nella vicenda ogni personaggio?
- 2) Che emozioni provano i protagonisti della storia?
- 3) Perché normalmente chi osserva non interviene?
- 4) Come agiresti in una situazione simile?
- 5) Quali finali alternativi potrebbe avere la storia?

fase 2: Registi in classe (Lavoro attivo e cooperativo)

I ragazzi, suddivisi in gruppi, scrivono il copione di una storia di bullismo o cyberbullismo, prendendo spunto dalla scheda allegata (Cyberbulloff - Come finirà?) o da esperienze vissute direttamente o indirettamente. Descriveranno caratteristiche, ruolo, emozioni di ogni personaggio e immagineranno un finale.

fase 3: Ciak, si gira (Laboratorio esperienziale)

Ciascun gruppo mette in scena la propria storia. Ogni partecipante interpreta un personaggio, cercando quanto possibile di immedesimarsi nella situazione, per allenare l'empatia e migliorare le competenze emotive.

2. SINTESI

La classe si dispone in cerchio per un momento di condivisione finale in cui si raccolgono i feedback rispetto all'attività svolta e all'esperienza emotiva vissuta.

POSSIBILI SVILUPPI

Video Editing: i ragazzi, suddivisi in gruppi o singolarmente, rappresentano la storia con un video o un'animazione digitale, utilizzando un'applicazione a scelta.

Suggerimenti per l'insegnante

Il tema del cyberbullismo è molto sentito dai ragazzi. È importante favorire la condivisione di esperienze e l'ascolto reciproco, mantenendo un atteggiamento accogliente e non giudicante e stimolando la classe a trovare chiavi di lettura, risorse e strategie per prevenire e gestire situazioni di disagio e sofferenza.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo e il cyberbullismo sono tra i fenomeni di maggior impatto sulle dinamiche del gruppo classe e possono avere una sensibile ricaduta sullo stato emotivo dei ragazzi e sui processi di apprendimento. Perché un comportamento si possa definire "atto di bullismo" sono necessarie tre condizioni essenziali:

1. Asimmetria di potere tra bullo e vittima
2. Intenzionalità del bullo nell'agire contro la vittima
3. Sistematicità degli episodi di prevaricazione

A contraddistinguere il comportamento del bullo è il carattere intenzionale e reiterato dei suoi agiti nei confronti della vittima. L'atto di bullismo non è un gesto occasionale, bensì un comportamento prevaricatorio, ripetuto nel tempo, con modalità che possono variare: aggressione fisica, minaccia, insulti verbali, derisione, esclusione. È un comportamento volontario, che coinvolge nella maggior parte dei casi un gruppo e che mira a ferire, osteggiare, ridicolizzare la vittima, in una situazione di asimmetria di potere, ovvero di disparità fisica, psicologica e/o sociale.

Quando gli atti di bullismo avvengono in un contesto virtuale (attraverso i social o le chat on line) allora si parla di cyberbullismo, fenomeno che negli ultimi anni risulta sensibilmente in crescita. Il *cyberbullismo* viene definito dalla **L. 71/2017** come "**qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni**, realizzata per via telematica, nonché la **diffusione di contenuti on line** aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore **il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore** o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un **attacco dannoso**, o la loro messa in ridicolo".

Le tipologie di cyberbullismo sono quindi assai numerose e alcune di esse integrano veri e propri **REATI ONLINE**, perché ledono i diritti altrui e sono punibili penalmente.

DIFENDERSI DAL CYBERBULLISMO

Le azioni scorrette on line possono essere molto intrusive e provocare conseguenze dolorose per le vittime che spesso faticano a difendersi:

- il bullo può nascondersi dietro l'anonimato o un'identità falsa
- lo schermo aumenta il distacco emotivo e limita la comprensione reciproca
- nelle comunicazioni on line manca la supervisione degli adulti
- la diffusione di messaggi intimidatori, immagini o video diffamanti può diventare in poco tempo virale
- il cyberbullismo può avvenire sia di giorno che di notte e invadere spazi privati

COSA PUOI FARE SE SEI VITTIMA DI CYBERBULLISMO?

- 1) PARLANE CON I TUOI GENITORI, UN INSEGNANTE O UN ADULTO DI CUI TI FIDI
- 2) CONSERVA LE PROVE (DATA, ORA, CONTENUTO, MITTENTE, ETC.)
- 3) BLOCCA E SEGNA LA CHI TI IMPORTUNA: È POSSIBILE FARLO ANCHE SU SOCIAL E VIDEOGIOCHI
- 4) RIFLETTI BENE PRIMA DI RISPONDERE: DI SOLITO PEGGIORA LE COSE
- 5) CONTATTA IL SERVICE PROVIDER PER FAR RIMUOVERE IL MATERIALE OFFENSIVO
- 6) CONTATTA LA POLIZIA POSTALE SE RITIENI DI ESSERE VITTIMA DI UN REATO